

12 giugno 2014

ROSIGNANO IL COMITATO ANTI-CAVA FURIBONDO DOPO LA DELIBERA CHE CONSENTE ALLA «DONATI» LE ESTRAZIONI AL GOZZONE

«Provincia vergognosa, ora ci penseranno gli avvocati»

— ROSIGNANO —

LA PROVINCIA approva il Piano Cave, la Donati Laterizi esulta. Ora la parola passa al Comune, mentre il comitato che si oppone è furibondo e promette battaglia a colpi di ricorsi e carta bollata. Non si attenuano le polemiche per gli interessi in gioco nella vicenda della cava del Gozzone. Una contesa tra che si trascina dal 2004 e che ha protagonisti da una parte la Donati Laterizi, storica azienda del Gabbro che per salvare la produzione ha chiesto l'ok per aprire un nuovo sito estrattivo sulle colline di Castelnuovo, e sul fronte opposto il «Cssto», cioè il comitato per la salvaguardia del territorio composto dai titolari delle aziende agricole e degli agriturismi circostanti. Martedì il consiglio provinciale ha approvato il piano legit-

timando quindi la richiesta della Donati, con la palla che ora è al Comune (che peraltro in aprile aveva bocciato la proposta-cava con una delibera di giunta in cui si spiegava la volontà dell'amministrazione di considerare prioritario l'utilizzo

L'ALTRO FRONTE

L'amministratore dell'azienda soddisfatto tende la mano: «Troveremo una soluzione»

agricolo e turistico dell'area) il quale dovrà approvare la relativa variante urbanistica adeguandosi al volere della Provincia (salvo clamorose sorprese, tipo un dietrofront imposto dalla Regione per via del ricorso che verrà presentato dal comitato),



IMPIANTI Una panoramica della «storica» Donati Laterizi

cui seguirà la presentazione del piano di escavazione della ditta Donati. Beatrice Pizzi, presidente del comitato, dice: «Siamo delusi e scontenti dalla decisione della Provincia che ha approvato il piano senza rispettare le procedure. C'erano 73 osservazioni da esaminare molte delle quali, in modo palese, non erano neanche state lette».

AGGIUNGE la Pizzi: «Il non accoglimento di queste istanze è stato motivato in modo mediocre e inopportuno. Un evidente forzatura politica. Anche il Comune si è schierato contro la cava con un atto ufficiale dell'aprile scorso che però è stato considerato come un'osservazione qualsiasi. Vergogna! E la considerazione vale anche per il voto a favore dell'assessore all'agricoltura, Paolo Pacini, che ci ha lasciati soli. Andre-

mo avanti con gli avvocati». Una dichiarazione di guerra in piena regola. Mentre Massimo Tinucci, responsabile amministrativo della Donati, è soddisfatto: «Finalmente gli amministratori si resi conto della gravità della situazione visto che, senza argilla miocenica da estrarre rischiamo la chiusura, con 50 operai che avrebbero perso il lavoro. Ringrazio la Provincia per il buon senso e per aver dato peso anche al nostro investimento da 4 milioni di euro per rinnovare gli impianti. Speriamo che il Comune confermi la linea tracciata dalla Provincia. Ci tengo a sottolineare che non ci sentiamo vincitori e vogliamo aprire un dialogo con le realtà agricole e agrituristiche. E mi rivolgo anche al comitato anti-cava. Possiamo trovare una soluzione condivisa».

Giulio Salvadori